

## Finalmente cade un tabù!

Con la sentenza 10/2024 la Corte Costituzionale riconosce l'importanza della sessualità in carcere.

Si può dire che è una sentenza rivoluzionaria che ci allinea finalmente alla maggior parte dei Paesi Europei.

Non c'è da farsi soverchie illusioni perchè cade nel momento peggiore in riferimento alle condizioni di disumane di sovraffollamento e di preoccupante incidenza dei suicidi.

La sensibilità politica di questo Governo poi costituirà un freno al realizzarsi di questi nuovi diritti.

L'Amministrazione Penitenziaria non è pronta a recepire queste direttive anche perchè si frappongono antichi pregiudizi.

Ecco perchè ora bisogna stare attenti a non rischiare di creare vane aspettative nella popolazione detenuta.

Questa sentenza deve invece segnare un punto di svolta nella gestione della popolazione detenuta anche perchè questa sentenza arricchisce la funzione rieducativa della pena.

Il problema della sessualità in carcere merita attenzione e rispetto perchè vi confluiscono e l'animano gli istinti, le sensazioni, le emozioni, i sentimenti radicati in ogni uomo.

La sessualità è insopprimibile bisogno di vita, un po' come respirare, nutrirsi, dormire.

Mutilando l'umanità, comprimendo la natura, non rimane che la patologia della rinuncia e la patologia della degenerazione.

Ne derivano gravi tensioni, inquietudine, frustrazioni, deviazione, perversioni.

La pena deve consistere nella privazione della libertà e qualunque, ulteriore inasprimento non ha senso, scopo e giustificazione.

Molte sono ormai le denunce corredate scientificamente dei guasti psicologici che l'astinenza sessuale comporta nella personalità del detenuto.

Il carcere secondo il dettame costituzionale deve essere in grado di restituire alla Società uomini e donne non dico migliorati, perchè

ciò è un'utopia, ma almeno non peggiorati e degradati nella loro dignità.

Al detenuto va riconosciuto il diritto alla sessualità libera e consapevole.

Questa sentenza deve rappresentare un segnale importante nella prospettiva di un carcere più civile ed umano.

Prof. Francesco Ceraudo

Già Presidente dell'Associazione Nazionale MEDICI PENITENZIARI

Pisa 01/Febbraio/ 2024